



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012 e del d.lgs. n.33/2013, integrati dal d.lgs. n. 97/2016 e s.m.i., e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modofunzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare ea contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022 come approvato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, aggiornata con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, nonché ulteriormente aggiornato con la delibera n. 31 del 30/01/2025 e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT propone l'aggiornamento della pianificazione strategica in tema di anticorruzione e trasparenza secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA vigente, contiene le seguenti analisi che sono schematizzate in tabelle:

- Obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza volti alla creazione del valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'Ente.
- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- Struttura organizzativa dell'Ente per rappresentare l'articolazione organizzativa dell'Amministrazione, evidenziando dotazione organica e distribuzione delle attribuzioni di responsabilità;
- Mappatura dei processi organizzativi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, con particolare riferimento alle aree di rischio già individuate dall'ANAC, con il PNA 2022 aggiornato con delibera n. 31/2025. con l'identificazione dei fattori abilitanti e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo), anche in riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e i controlli di sull'antiriciclaggio e antiterrorismo, sulla base degli indicatori di anomalia indicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- Progettazione di misure organizzative per la valutazione del rischio, nonché del trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati, anche ai fini dell'antiriciclaggio e



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

l'antiterrorismo. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure, con l' analisi dei risultati ottenuti, che avviene su base annuale, avendo come riferimento il triennio di validità della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Anticorruzione: RPCT del Comune di Elice è il Segretario Comunale a scavalco Dott. Vincenzo Palumbi, nominato con decreto sindacale n. 3 del 08/01/2026.

2.3.1 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza rappresentano un contenuto obbligatorio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza, da programmare alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio, devono, inoltre, essere volti alla creazione del valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'ente. Tali obiettivi sono:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale del comune;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- condivisione di esperienze e buone pratiche in materia di prevenzione della corruzione (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale);
- integrazione del monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, per i soggetti sia interni che esterni.

2.3.2. L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche esterne nel quale il Comune opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Le principali variabili socio economiche che riguardano il territorio del Comune di Elice verranno esaminate tenendo conto che l'ANAC suggerisce di avvalersi anche degli elementi/dati contenuti



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

nelle “Relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica”, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno, **tenuto comunque conto che si tratta di un Comune che ricade nella provincia di Pescara, ma è distante dalla costa pescarese di oltre 30 km e che si trova nelle aree interne di alta collina adiacenti a quelle della provincia teramana e che in riferimento all'analisi espletata, non è stato interessato direttamente dai fenomeni descritti.**

Si richiama, per meglio comprendere i fenomeni di contesto, la relazione al Parlamento sull'attività delle Direzione Investigativa antimafia, afferente lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità per l'anno 2024, relativamente alla Regione Abruzzo, reperibile al link <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/#relazione-sullattivita-nel-2024/1/>

“L'Abruzzo si caratterizza per l'assenza di fenomeni mafiosi autoctoni. Tuttavia, la prossimità ad aree connotate dalla storica presenza della criminalità organizzata, segnatamente la Puglia e la Campania, espone la Regione all'influenza di organizzazioni malavitose provenienti da tali territori.

Nell'area appenninica interna proseguono le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017. Al riguardo, le risorse finanziarie stanziare per tali esigenze costituiscono ancora oggi potenziali obiettivi per le mire di organizzazioni criminali capaci di infiltrare l'economia legale. Parimenti, risultano appetibili i fondi pubblici erogati in altri settori, tra cui l'agricoltura, la zootecnia e il turismo, particolarmente importanti per la Regione.

A tal proposito, in tutta la regione resta alta l'attenzione istituzionale da parte delle Prefetture nel monitoraggio sul rischio di infiltrazioni criminali a tutela dell'economia legale. I settori agricolo e zootecnico negli anni passati sono stati interessati da indagini² e da provvedimenti interdittivi antimafia adottati dalle locali Prefetture, dai quali sarebbe emersa l'elevata esposizione di tale contesto al rischio di infiltrazione mafiosa da parte di organizzazioni criminali, specie pugliesi.

Anche nel 2024, una società aquilana operante nel settore zootecnico è stata oggetto di un'interdittiva antimafia poiché ritenuta a rischio di infiltrazione mafiosa. Nello stesso periodo, la Prefettura di L'Aquila, all'esito dell'attività istruttoria del Gruppo Interforze Antimafia, ha adottato 6 misure di prevenzione collaborativa nei confronti di altrettante imprese operanti nel settore dell'agricoltura e della pastorizia.

Nel periodo considerato, infine, altri 2 provvedimenti interdittivi sono stati adottati dalla Prefettura di Chieti a carico di due società operanti, rispettivamente, nei settori del commercio di autoveicoli e di prodotti tessili.

Le attività investigative degli ultimi anni che hanno interessato il territorio abruzzese avrebbero documentato la presenza di esponenti della criminalità pugliese, calabrese³, nonché di gruppi criminali di origine albanese e di etnia rom.

Questi ultimi, in particolare, sono rappresentati da nuclei familiari divenuti stanziali nel tempo, presenti sia lungo la fascia costiera, sia nell'entroterra, e risultano legati tra loro da vincoli di parentela. Tali gruppi sono stati oggetto di pregresse indagini in materia di stupefacenti⁴, usura ecc., dalle quali sarebbe emersa la loro potenzialità ad evolvere in forme di criminalità organizzata più complesse.

Durante il periodo in esame, le attività di contrasto eseguite dalla Forze di polizia avrebbero confermato l'operatività in territorio abruzzese di gruppi criminali provenienti dalla Puglia e stranieri, questi ultimi prevalentemente di origine albanese.

In particolare, il 30 gennaio 2024, nelle province di Chieti e Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, ricettazione, riciclaggio, incendio, detenzione e porto illegale di armi, aggravati dal metodo mafioso. L'attività di indagine, in particolare, ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale con base a Cerignola (FG),



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

responsabile della rapina commessa nel marzo 2022 a San Giovanni Teatino (CH) in danno di un istituto di vigilanza. Nell'occasione, un gruppo di almeno 20 rapinatori, con tecniche paramilitari e utilizzando armi pesanti, mediante un escavatore, fece irruzione all'interno del deposito valori del citato istituto di vigilanza sottraendo 4,8 milioni di euro.

Il 2 luglio 2024, nelle province di Teramo, Pescara, Fermo, Ascoli Piceno, Brescia e Perugia, i Carabinieri hanno concluso l'operazione "Contras" con l'esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare⁶ nei confronti di 14 persone, accusate di associazione finalizzata al traffico, produzione e spaccio di stupefacenti. In particolare, l'indagine - che ha avuto inizio nel 2021 in collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, con EUROJUST ed EUROPOL, nonché con il supporto della Rete operativa @ON - ha consentito di documentare l'operatività in Abruzzo di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani, spagnoli, argentini e colombiani, dedita al traffico, anche internazionale, di stupefacenti del tipo hashish e cocaina. La droga veniva approvvigionata in Spagna e trasportata in Italia via gomma da corrieri abruzzesi per alimentare le piazze di spaccio locali e marchigiane. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati complessivamente 100 kg di hashish e 1 kg di cocaina.

Il 19 novembre 2024, a L'Aquila, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁷ nei confronti di 29 soggetti, per la maggior parte di origine albanese e macedone, accusati di associazione finalizzata al traffico, detenzione e spaccio di stupefacenti. In particolare, l'indagine, avviata nel 2022, ha documentato l'esistenza di un'organizzazione criminale ben strutturata, con a capo un cittadino albanese, che approvvigionava la droga nel Lazio per poi spacciarla al dettaglio, anche mediante consegna a domicilio, nel centro e in altre località del capoluogo aquilano."

L'indice criminalità, indicato su base statistica da IL SOLE 24 ORE per la provincia di Pescara, per l'anno 2025, la pone al trentunesimo posto su base nazionale come immagine e dati tratti da <https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/tabelle/>

In questo contesto, nel Comune di Elice attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, non si segnalano avvenimenti criminosi legati alla criminalità organizzata, ovvero fenomeni di corruzione, verificatisi nel territorio dell'Ente tali da evidenziare caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

2.3.3 Analisi del contesto interno

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio.

1. L'Autorità nazionale anticorruzione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, , poi aggiornato con delibera n. 905 del 19 dicembre 2023 e con delibera n. 31 del 30.01.2025.

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

2. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo Ente è il



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

Segretario Comunale a scavalco Dott. Palumbi Vincenzo, designato con decreto sindacale n. 3 del 08/01/2026.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Il RPCT svolge i compiti seguenti:

- a) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012) ora sezione 2.3 del PIAO;
- b) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- c) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- d) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- e) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- f) individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispose percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- g) d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";
- h) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- i) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- j) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- k) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- l) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- m) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- n) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);

o) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

p) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

q) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno della sezione rischi corruttivi (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

Il Comune di Elice fa parte della centrale Unica di Committenza (CUC) "VALFINO" (comprendente il Comune di Montefino, di Castilenti, di Bisenti, di Arsita, di Castiglione Messer Raimondo e quello di Elice); il detto soggetto giuridico ha nominato, **quale R.A.S.A., Geom. Fausto Chiavetta, dipendente del Comune Capofila Montefino della CUC;**

r) può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);

s) in materia di inconferibilità e incompatibilità ha capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive; può segnalare la violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC;

t) in materia di whistleblowing, riceve e prende in carico le segnalazioni; può porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.

u) può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il RPCT svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n.1074/2018, pag.16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/3/2017.

3. L'organo di indirizzo politico

La disciplina assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione della sezione 2.3. del PIAO e al monitoraggio. In tale quadro, l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

nel tempo;

- c) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- d) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

4. I responsabili dei Settori- Aree

I funzionari responsabili delle unità organizzative devono collaborare alla programmazione e all'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. In particolare, devono:

- a) valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- b) partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c) curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- d) assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nella sezione 2.3 del PIAO e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2022 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- e) tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

5. Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di valutazione, partecipa alle politiche di contrasto della corruzione e deve:

- a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
- d) coadiuvare il RPCT e avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:
-attuare il sistema di monitoraggio della sezione 2. 3 del PIAO, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio e di svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

6. Il personale dipendente



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

I singoli dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nella sezione 2.3. all'interno della mappatura dei processi.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Si rappresenta l'organigramma con le principali figure di responsabilità:

| Funzione amministrativa | Nominativo del Responsabile di Area o Servizio |
|--|--|
| Segretario Comunale | Dott. Vincenzo Palumbi |
| Area Amministrativa | Vincenzo Chiavetta (servizio affari giuridici del personale- affari generali) Rosanna De Sanctis (servizi demografici e istruzione) Stefania Di Federico (servizi sociali) Assessore |
| Area Economico Finanziaria | Graziano Di Bernardo Assessore-Vicesindaco |
| Area Lavori Pubblici -Urbanistica - Edilizia - Manutenzioni | Gianfranco De Massis Sindaco (settore attività produttive- lavori pubblici) Graziano Di Bernardo Assessore-Vicesindaco (edilizia- urbanistica) |



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

| | |
|--|---|
| Area di Vigilanza | Chiavetta Vincenzo (settore commercio) |
| RPCT | Dott. Vincenzo Palumbi |
| Organismo Indipendente di Valutazione (o altro organismo comunque denominati) | Petrucci Emilio |
| Revisore dei Conti | Ciafrè Giovanni |

L'Ente è così strutturato per la parte politico-amministrativa: la Giunta è composta dal Sindaco De Massis Gianfranco, Vicesindaco Di Bernardo Graziano e l'assessore Di Federico Stefania. Il Consiglio Comunale è composto:

Gianfranco De Massis Sindaco

Graziano Di Bernardo Vicesindaco

Mauro Durante Presidente del Consiglio

Franco Mazzocco Consigliere Capogruppo

Stefania Di Federico Consigliera

Christian Di Domenico Consigliere

Alberto Diligenti Consigliere

Stefano Gelsumino Consigliere

Luciano Mastramico Consigliere

Maurizio Albani Consigliere

Alfonso Vadini Consigliere

Il Sindaco e gli amministratori riassumono in sé poteri di indirizzo politico-amministrativo, demandando poteri gestionali ai responsabili degli uffici, come descritti nell'organigramma.

Il Segretario Comunale sovrintende e collabora con i responsabili dei servizi e con gli amministratori e dipendenti comunali ed assieme al Sindaco, quale datore di lavoro, collabora alla gestione del personale tutto.



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

2.3.4 Mappatura dei processi, valutazione del rischio e gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

La corretta valutazione ed analisi del contesto interno si basa, sulla rilevazione e sull'analisi dei processi organizzativi definita "Mappatura dei Processi" finalizzata all'individuazione di quelle aree propedeutiche all'identificazione, alla valutazione ed al trattamento dei rischi corruttivi; I macroprocessi, eventualmente da completare ad integrazione nel corso dell'anno, così come indicati:

AREA DI RISCHIO PROCESSI:

1) **CONCORSI E PROVE SELETTIVE**

Reclutamento - Forme alternative di selezione - Processi di stabilizzazione - Progressioni di carriera - Costituzione commissioni di concorso - Espletamento delle selezioni - Conferimento di incarichi

2) **CONTRATTI PUBBLICI**

Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione e requisiti di aggiudicazione - Criterio di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Procedure negoziate - Affidamenti diretti - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto - Regolare esecuzione e collaudo - Pubblicazione varie fasi procedure di affidamento- rendicontazione sistema regis

3) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.**

Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullamta, licenze, dispense, permessi a costruire) - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) - Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)

4) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.**

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

5) **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.**

Accertamenti Entrate - Riscossione entrate - Fasi amministrative e contabili di gestione delle spese - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Concessione, alienazione o locazione di beni immobili F G 6)

6) **GESTIONE DI INCARICHI.**

Conferimento incarichi - Revoca incarichi.

7) **GESTIONE DI AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 – 2028

Conferimenti incarichi legali - Transazioni e accordi stragiudiziali.

Il Comune di Elice in base alle indicazioni contenute nel PNA 2022 ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Secondo quanto indicato dall'Autorità nazionale l'approccio generale deve essere comunque compatibile con le dimensioni dell'Ente per il quale il punto 10.1.3 prevede forme di semplificazione per gli enti con requisiti dimensionali al di sotto dei 50 dipendenti.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. Individuazione dei singoli processi da mappare con le fasi descritte e i soggetti responsabili;
2. Definizione del valore sintetico degli indicatori attraverso l'aggregazione delle valutazioni espresse per le singole variabili;
3. Attribuzione di un livello di rischiosità a ciascun processo;
4. Attuazione della misura.

Si rinvia agli allegati denominati **A** della presente sottosezione per la descrizione della mappatura dei processi, analisi, valutazione e gestione del rischio.

2.3.5 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Si riporta di seguito la programmazione delle misure "generali" di prevenzione della corruzione e trasparenza, in allegato **B** e **C** e nuovo **C**) **allegato obblighi pubblicazione 2025**.

2.3.6 - DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWER) -aggiornamento

Il pubblico dipendente può denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro attraverso apposita piattaforma informatica attivata sul sito istituzionale dell'Ente, che permette di inviare segnalazioni in maniera sicura e confidenziale. Il modulo per le segnalazioni è raggiungibile attraverso apposito URL, reperibile nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione: <https://comunedielyce.whistleblowing.it/> . (Delibera di Giunta Comunale n. 39 del 07/07/2023). A seguito della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, tutelando sempre la



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 - 2028

riservatezza del denunciante, trasmette gli atti al Responsabile di Servizio, se non coinvolto nell'illecito, anche con le risultanze di eventuale ulteriore istruttoria. Il Responsabile, qualora l'illecito comporti una sanzione superiore al rimprovero verbale, trasmetterà gli atti entro cinque giorni all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.).

Da tale comunicazione decorrono gli ulteriori termini di cui all'art. 55 bis D. lgs 165/2001 e s.m.i. Le segnalazioni devono riguardare situazioni, fatti, circostanze di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Vi rientrano, pertanto, fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito, ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale.

Nella segnalazione devono risultare chiare: • le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione; • la descrizione del fatto; • le generalità, o altri elementi che consentano di identificare il soggetto a cui attribuire i fatti segnalati.

È anche utile allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di soggetti che possano contribuire a fornire un quadro il più completo possibile di quanto segnalato. Il contenuto della segnalazione, oltre ad indicare condotte illecite, deve rispondere alla salvaguardia dell'integrità della Pubblica Amministrazione; la valutazione della sussistenza di tale interesse spetta a chi gestisce la segnalazione (il Responsabile prevenzione corruzione trasparenza dell'Amministrazione ovvero l'Anac).

ISTRUZIONI PER L'USO DELL'APPLICATIVO Accedendo al servizio Whistleblowing, segnalazione illeciti, attraverso l'apposito link reperibile nella sezione dedicata al Whistleblower all'interno del sito istituzionale del Comune di Elice, viene visualizzata una schermata iniziale (Whistleblowing) in cui è possibile procedere direttamente all'inserimento dei dati utili per effettuare la segnalazione. Si ricorda che il sistema non accetta eventuali segnalazioni anonime, per le quali si rinvia a quanto sopra specificato nel paragrafo "Il campo d'applicazione". Al termine della segnalazione comparirà una ricevuta che fornisce un codice di accesso per le informazioni che il Responsabile Anticorruzione comunicherà al segnalante, sempre garantendone l'anonimato. Pertanto, chi ha già effettuato una segnalazione e vuole verificare a che punto è la segnalazione stessa (cioè se è stata presa in carico e se è già presente una risposta) potrà accedere all'area che indica "Hai già effettuato una segnalazione? Inserisci la tua ricevuta": inserendo il codice presente sulla ricevuta potrà verificare lo stato della segnalazione. 2. Tutela della riservatezza. Tutti coloro che ricevono la segnalazione, o ne vengono a conoscenza e coloro che successivamente vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione, (salve le comunicazioni di legge o in base al PTPC), sono obbligati al dovere di riservatezza, pena sanzioni disciplinari, fatta salva sempre l'eventuale responsabilità civile e penale.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi: - consenso del segnalante; - la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare; - la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato:



COMUNE DI ELICE

Provincia di Pescara

Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2026 - 2028

tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio nelle indagini penali, tributarie o amministrative, nelle ispezioni, ecc. Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito: deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto: a) al Responsabile del Servizio sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione, il quale valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti in via amministrativa per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione. Lo stesso valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione; b) all'U.P.D., che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione; c) all'Ispettorato della funzione pubblica, che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può dare notizia dell'avvenuta discriminazione: a) all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto, presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione; b) al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) il cui presidente deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica, se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione; L'interessato può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere: - un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente; - l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, nel caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte in causa il personale c.d. contrattualizzato; - il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.